

PROGETTO CONSUMER ANGELS

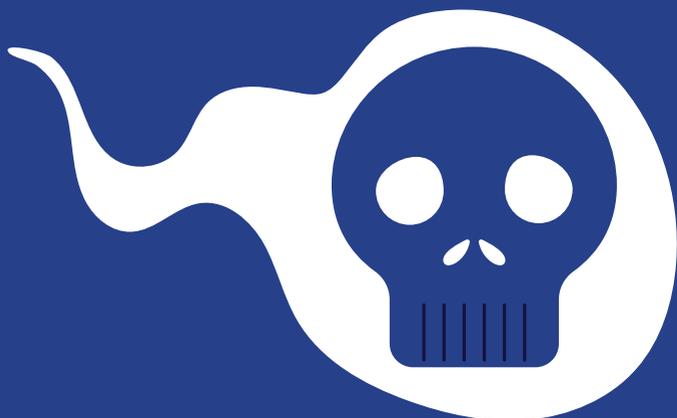


IL CYBERBULLISMO





Il progetto "Consumer Angels", finanziato dal Mise con il DM 07/02/2018, realizzato da MDC in collaborazione con UNC e UDICON, ha come obiettivo prioritario quello di sensibilizzare giovani e adolescenti sulle tematiche connesse ai rischi della rete, in particolare sui rischi della ludopatia e del cyberbullismo



LA COMUNICAZIONE OGGI

- Prevale la freddezza e la staticità;
- Ci si incontra sempre meno nei luoghi;
- Si hanno meno rapporti interpersonali;
- Prevale l'indifferenza;
- Aumentano i rapporti spersonalizzati.



CYBERBULLISMO

È il termine che indica atti di:

- Vessazione;
- Umiliazione;
- Molestia;
- Diffamazione;
- Azioni aggressive.

Effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, la messaggistica istantanea, i social network, blog, i telefoni cellulari, i cercapersone e/o i siti web.



BULLISMO ELETTRONICO O (CYBERBULLYING)

Atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui attraverso varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi.

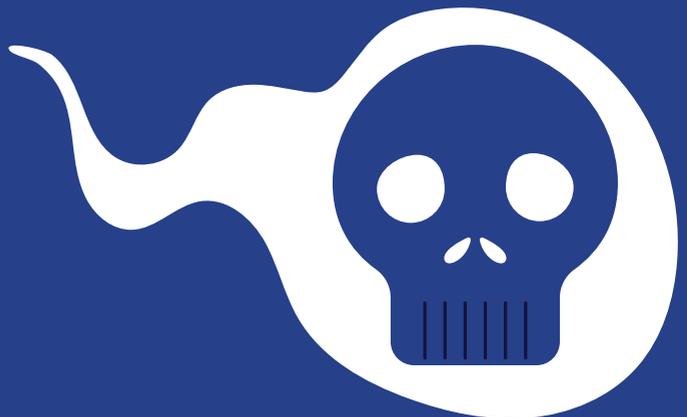
Il bullo può agire pubblicando foto, video o informazioni private della vittima, spargendo maldicenze attraverso sms/mms con il cellulare o con la posta elettronica, oppure mettendo in atto minacce ripetute (dirette alla vittima) tramite il telefonino o gli strumenti elettronici.



CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO



- Anonimato virtuale;
- Assenza di relazioni faccia a faccia;
- Assenza di limiti di spazio e di tempo;
- Ripetitività o reiterazione dell'aggressione;
- Squilibrio di potere.



ANONIMATO

- Crea una disparità di potere tra bullo e vittima;
- Facilita l'espressione di opinioni impopolari e contrarie al sentire comune (disinibizione);
- Permette di sottrarsi alla legge e alle restrizioni previste dalla tutela dei diritti delle persone;
- Riduce la capacità riflessiva sui propri valori comportamentali.

ASSENZA DI RELAZIONI FACCIA A FACCIA

Annulla l'interazione sociale mediata dal contatto visivo, dal tono della voce, ecc . . . sfavorendo la percezione delle reazioni della vittima.

La depersonalizzazione implicita nell'uso delle nuove tecnologie e la distanza virtuale sono pericolose su 2 livelli:

- 1) incrementano il "disimpegno morale",
- 2) riducono/annullano la capacità empatica nelle relazioni.

ASSENZA DI LIMITI DI SPAZIO E DI TEMPO

Il cyberbullismo potenzialmente si consuma ovunque e in ogni istante.

Questo rende difficoltoso individuare luoghi e tempi in cui tali dinamiche relazionali avvengono, con la conseguenza che il fenomeno appare meno riconoscibile e di più difficile gestione

RIPETITIVITA E REITERAZIONE

Un solo episodio, divulgato a migliaia di astanti (spettatori), ad esempio la pubblicazione di un video su YouTube, può arrecare un potenziale danno alla vittima anche senza la sua ripetizione nel tempo.

Il video è sempre disponibile, può essere visto da migliaia di persone in tempi diversi.

Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può essere diffuso a cascata tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella relazione bullo-vittima. Non è quindi necessario, che l'atto offensivo venga ripetuto dallo stesso aggressore nel tempo. Una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto dell'aggressione, con risultati devastanti per la vittima

SQUILIBRIO DI POTERE

Nel bullismo tradizionale l'asimmetria di potere è data dallo squilibrio nella forza fisica tra bullo e vittima o da una supremazia numerica o psicologica nei confronti della vittima.

Nel bullismo elettronico anche una sola persona, nel chiuso della propria stanza e senza particolari doti fisiche, può compiere atti di bullismo su un numero illimitato di vittime con poche operazioni telematiche.

La reale disparità di potere tra la vittima e il cyber-bullo deriva dall'anonimato dietro cui si cela l'aggressore e quindi dall'impotenza della vittima e dall'impossibilità di fermare le aggressioni.

Nel bullismo elettronico la responsabilità può essere estesa e condivisa anche da chi "semplicemente" visiona un video e decide di inoltrarlo ad altri, ride o rimane indifferente.

In questo senso il ruolo del gruppo assume nel bullismo elettronico un'importanza ancora più evidente e delicata.

L'astante o spettatore che frequenta i siti e fruisce delle immagini, diventa uno "strumento" fondamentale per lo scopo del cyberbullo e assume un ruolo di responsabilità attiva nei confronti delle vittime anche se, paradossalmente, non le conosce affatto.

Nel bullismo elettronico quindi avvengono due fenomeni :

- Attacco alla vittima direttamente, spesso sotto la maschera dell'anonimato;
- Diffusione di immagini, video, notizie riguardanti la vittima, attraverso la rete o tramite sms, distribuendo tali immagini e informazioni a un gruppo di estanti estesissimo: diventa importante " farlo sapere al mondo".

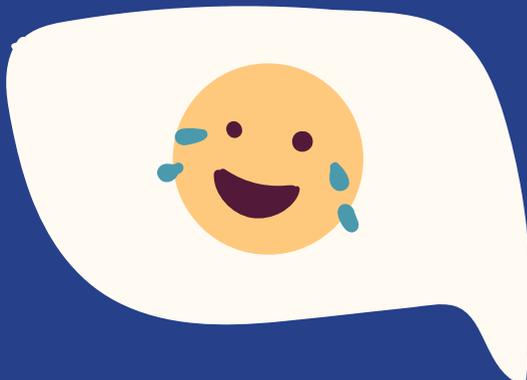


IL CYBERBULLO

- Non ha maturità emotiva;
- Non prova colpa;
- Non prova vergogna;
- Non prova empatia;
- Compie azioni di prepotenza per ottenere popolarità all'interno di un gruppo, per divertimento o semplicemente per noia.

Alcuni tra i comportamenti che possono scatenare il fenomeno sono:

- Un utilizzo eccessivo di Internet;
- Un accesso alla rete senza controllo da parte degli adulti;
- Partecipazione a gruppi online.



LE FAMIGLIE DEI BULLI

Il clima di ostilità, la scarsa accettazione del figlio da parte dei genitori e il ruolo dei modelli educativi autoritari e violenti nel controllo del comportamento dei figli sono tipici delle famiglie dei bulli.

Altre volte i genitori dei bulli sono eccessivamente permissivi, tendono a trascurare i bisogni educativi dei ragazzi e le esigenze di controllo.

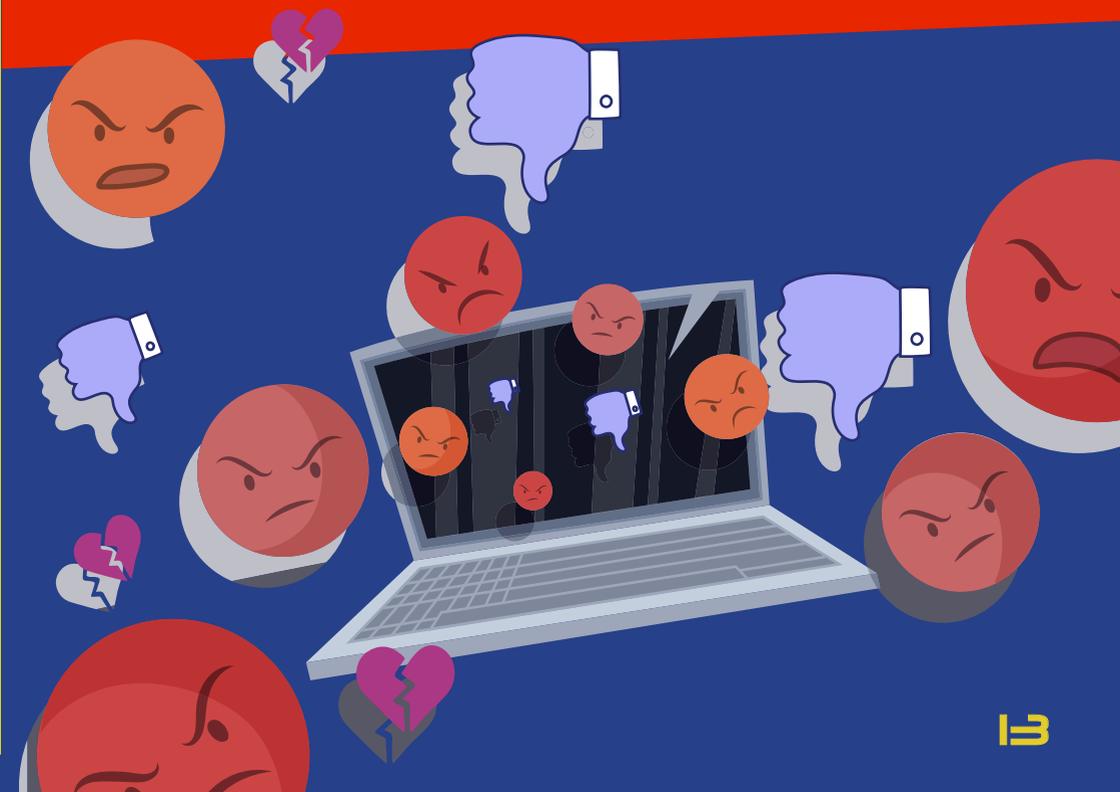
Possono avere atteggiamenti e comportamenti incoerenti tra azioni e comportamenti educativi: in questo caso il ragazzo non potendo prevedere le reazioni dei suoi genitori, impara a guardare le azioni degli altri con gli occhi del paranoide: atteggiamenti o parole innocenti vengono scambiate per offese rivolte alla propria persona e, quindi, meritevoli di una punizione.

Quindi anche la famiglia del bullo è una famiglia in difficoltà in cui vige una realtà familiare priva regole definite che porta il ragazzo a diventare oppositivo e provocatorio alle regole sociali, lasciato a se stesso in una autonomia estrema o autosufficienza senza accudimento.

I genitori, anche di fronte all'emergenza evidenziata da persone esterne (insegnanti, educatori) tendono a sminuire il comportamento del proprio figlio e/o a nascondere il problema piuttosto che ad affrontarlo.

CHI È LA VITTIMA?

- È un soggetto più debole dei coetanei;
- È ansioso e insicuro;
- È sensibile, prudente, tranquillo, fragile, timoroso;
- Ha una bassa autostima;
- Tende ad isolarsi, incapace di difendersi ed è bisognoso di protezione;
- Ha rendimento scolastico non brillante;
- È poco abile nello sport e nel gioco;
- Nega l'esistenza del problema, perché tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a confidarsi con nessuno.



LA VITTIMA PUÒ ESSERE:

PASSIVA:

ragazzo tendenzialmente passivo che non sembra provocare in alcun modo le prepotenze subite. È un soggetto calmo, sensibile e contrario all'uso della violenza, e se maschio, più debole fisicamente rispetto alla media dei compagni

PROVOCATRICE:

è un ragazzo che con il suo comportamento irrequieto, iper-reattivo e irritante, provoca gli attacchi subiti e spesso contrattacca le azioni dell'altro

Le conseguenze del cyberbullismo si manifestano nella vita reale delle vittime con cambi di umore improvvisi, disturbi emotivi, problemi di salute fisica, dolori addominali e disturbi del sonno, nervosismo, ansia, si chiudono in se stesse e non comunicano con il resto del mondo.

Le vittime frequentemente sviluppano un'autostima bassa, depressione, ansia, paure, problemi di rendimento scolastico ed interrompono per tal motivo la frequentazione della scuola o del gruppo di amici

Nei casi più disperati decidono di togliersi la vita.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **FLAMING:**

Inviare messaggi insultanti per suscitare dispute online.

- **CYBERSTALKING:**

- attuare atti di persecuzione attraverso l'invio ripetuto di minacce.
- **DENIGRAZIONE:** pubblicare pettegolezzi o immagini imbarazzanti sulla vittima che la riguardano, con lo scopo di danneggiarne la reputazione e i rapporti sociali.

- **SOSTITUZIONE DELL'IDENTITÀ:**

violare la password di una persona e, fingendosi lei, inviare per esempio messaggi malevoli ai contatti della vittima rovinando così sia la reputazione che le amicizie stesse della vittima.

- **OUTING:**

rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona.

- **TRICKERY:**

spingere una persona, attraverso

l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete.



- **ESCLUSIONE:**

escludere intenzionalmente una vittima da un gruppo online tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a confidarsi con nessuno.



Per educare all'uso consapevole della rete un genitore deve immaginare di accostare «quality time», ovvero tempo di presenza proficua, attenta (fuori dalla rete), a «quantity time», un tempo di relazione che è la somma del tempo fisico speso con i figli e del tempo di connessione.

I genitori devono inoltre:

- Osservare il comportamento dei ragazzi dopo la navigazione in internet o l'uso del telefonino (stati ansiosi, depressivi, etc);
- Aiutarli a riflettere sul fatto che anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire;
- Educare i ragazzi ad utilizzare il dialogo anche con i compagni di classe quando nascono conflitti;
- Controllare e monitorare le amicizie e i siti frequentati dai figli condividendo la motivazione di tale controllo;
 - Indirizzare i ragazzi verso le frequentazioni offline, verso la pratica di attività sportive o ludiche che aggregino.

SEGNALI IMPORTANTI A CUI PRESTARE ATTENZIONE:

- Il ragazzo rifiuta di parlare di ciò che fa online;
- Utilizza Internet fino a tarda notte;
- Fa un uso eccessivo di Internet;
- Ha un calo dei voti scolastici;
- E' turbato dopo aver utilizzato Internet.



La scuola ha un ruolo importante nella prevenzione e nell'interpretazione dei segnali di disagio

LA PRESENZA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA DEVE:

- Consentire ai ragazzi di avere una valida alternativa alle comunità virtuali autoreferenziate che spesso escludono le comunità degli adulti o dei genitori.
- Cercare di sviluppare nei ragazzi una consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, potenziando le abilità sociali, con particolare attenzione alla consapevolezza emotiva e all'empatia (alfabetizzazione emozionale).
- Promuovere il supporto tra pari anche attraverso percorsi mirati alla consapevolezza dei messaggi verbali e soprattutto non verbali, che si trasmettono agli altri nella comunicazione quotidiana.



BUONE NORME DA INSEGNARE SULL'USO DELLA RETE SONO:

- Non dare informazioni personali, come nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici a chi non si conosce personalmente o a chi si conosce sul web;
- Non condividere le proprie password, neanche con gli amici;
- Comunicarle solo ai propri genitori o agli adulti di riferimento;
- Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- Non rispondere a un messaggio che faccia sentire confusi o a disagio;
- Meglio ignorare il mittente, terminare la comunicazione e riferire quanto accaduto a un adulto;
- Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.



COSA È OPPORTUNO FARE SE CI SI RITIENE VITTIME DI CYBERBULLISMO:

- Non rispondere a e-mail o sms molesti e offensivi;
- Non rispondere a chi insulta o prende in giro;
- Non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat;
- Salvare i messaggi offensivi che si ricevono (sms, mms, email), prendendo nota del giorno e dell'ora in cui il messaggio è arrivato;
- Ricordare che spesso sui social network, in caso di contenuti offensivi, è possibile inviare una segnalazione al centro di assistenza tramite gli appositi link disponibili;
- Cambiare il proprio nickname;
- Cambiare il proprio numero di cellulare e comunicarlo solo agli amici;
- Utilizzare filtri per bloccare le e-mail moleste;
- Contattare la polizia in caso di minacce fisiche o sessuali.



